



IL DONO INVISIBILE

CONTATTI: info@showmespettacolo.com – www.showmespettacolo.com

PRODUZIONE: ShowMe – associazione culturale

GENERE: Musical per bambini e famiglie, inedito

DURATA: 45 minuti – atto unico

SCENOGRAFIE: ShowMe

ALLESTIMENTO: Richiesta spazio performativo minimo 7 x 7 m.

Utilizzo struttura autoportante per cerchio aereo circense.

COSTUMI: ShowMe e Sartoria Excelsior (TO)

MUSICHE: Canzoni Disney rivisitate, musiche pop e varie

INTERPRETI: 3 performers

TRAMA: La giovane maestra entra in classe “Buongiorno bimbi belli, oggi abbiamo italiano! Tra una settimana inizieranno le vacanze natalizie. Ho pensato quindi che il vostro compito per quest’ora è articolare una bella letterina per Babbo Natale. Ricordate, non una lista di doni, ma cercate di essere fantasiosi, provate ad esprimere a parole i vostri desideri più profondi, siate coraggiosi per guardare in fondo al vostro cuore. Provate ad esprimere a parole quello che più vi renderebbe felici. Non scrivete sopra il vostro nome, andrà benissimo l’anonimato” strizzando alla classe l’occholino.

I bimbi iniziano a scrivere, esaltati da questo lieto e semplice compito, la maestra in cuor suo invece spera che la consegna sia stata capita: vorrebbe sensibilizzare gli allievi su un argomento così spinoso. Non che lei sia particolarmente credente ma che il Natale ormai sia diventato puro consumismo è innegabile; vorrebbe dare il suo contributo, insomma, per crescere degli adulti con valori forti.

Passa un’ora e la classe consegna, la maestra raccoglie tutti i fogli in un plico, li mette sottobraccio e lascia loro al divertimento dell’intervallo.

La sera stessa, nella tranquillità di casa, sotto al fascio di una luce soffusa, Lea con un leggero timore reverenziale inizia a leggere le letterine dei suoi allievi.

In quell'istante, nel buio del cielo, si illumina un cerchio gigante, tinto di tutti i colori dell'arcobaleno, che si fa sempre più vicino e dentro al quale sono seduti due... due.. "due cosa?" si domanda Lea stranita.

"Siamo due elfi messaggeri, anche conosciuti come Zuccherino e Salatino, in missione sulla nostra astronave lunare, al servizio dei bambini del mondo, pronti a consegnare le loro letterine a Babbo Natale. Può dare tutto a noi!" Esclamano contenti.

Lea, sul subito convinta di essere vittima di uno scherzo, non prende sul serio i due amici e cerca con tutte le sue forze di trattenere tra le mani il plico di fogli tirati, tra una risata e l'altra, dai due elfi.

Alla fine, tira da un lato e tira dall'altro il plico si scioglie e tutti i fogli volano sparpagliati sul pavimento.

"Aaaahrgh, è difficile non darci un'occhiata adesso" esclama Zuccherino sconsolato.

"Un trattore giocattolo" "qui un castello di Barbie" "in questo un cavallo volante?!".

Raccogliendo i fogli e leggendo velocemente i tre hanno uno scorcio della materialità dei doni desiderati e un'ombra appare sul volto di Salatino "Anche quest'anno Babbo Natale sarà sommerso di cose tanto costose e di poco valore, ogni anno è sempre peggio." pensa desolato. Zuccherino allora si ritrova a spiegare che Babbo Natale è molto preoccupato, il suo compito originale era quello di portare gioia attraverso piccoli doni, ora gli adulti invece sembrano non accontentarsi più, e di conseguenza i bambini pretendono solo giocattoli costosi, solo cose materiali, oggetti senza valore morale.

"Lo scorso anno l'ho sentito dire che se il mondo va avanti così lui finirà per scomparire."

Esclama Zuccherino "La sua slitta è alimentata a gioia, come il nostro portale, ma se i bimbi non riescono più ad apprezzare i doni con il cuore, ma solo con la smania di volerne di più, il suo ruolo non sarà più necessario e lui svanirà per sempre".

Lea allora un po' sbigottita e contemporaneamente orgogliosa dei suoi bambini esclama "ma certo, i bambini sono la speranza per l'umanità!"

Raccolti tutti i bigliettini, l'astronave luminosa come non lo era da tempo, i due elfi e Lea decidono di premiare questi bimbi con un dono speciale, nella speranza che possano essere da esempio per gli altri e che possano diventare un giorno portatori di un messaggio di gioia profonda.

Il piano consiste nel portare alla Fabbrica dei Giocattoli Fantastici le letterine e creare per loro il dono invisibile.

Al laboratorio incantato, come già i due elfi potevano immaginare, strizzando dalla carta con le loro tecniche magiche, i ragionamenti nascosti dei bimbi, emergono frasi come "vorrei dormire tutta la mattina nel lettone con la mamma e il papà" oppure "vorrei che al pranzo di Natale nessuno litigasse" e anche "vorrei prendermi cura di un cucciolo".

Con tutto il laboratorio illuminato e il vociare degli altri elfi impressionati dall'impresa dei tre, si fa l'alba e con essa il tempo per Lea di tornare sulla terra.

Assegnatale direttamente da Zuccherino e Salatino la scatola piena delle sfere luminose le pesa tra le mani.

“Fanne buon uso amica speciale.”

“Ti ricorderai di noi nei sogni.”

“Ci vediamo a Natale” tutti gli elfi le sorridono agitando le manine.

Seduta nel cerchio luminoso Lea riparte, destinazione casa.

La mattina successiva, stanchissima ma felice come non lo era da tempo, recatasi a scuola, la maestra si rifugia nella sua aula prima dell’arrivo della classe.

Suona la campanella e si apre la porta “Wooooooooow” “Ma che cosa sono?” “perchè si illuminano?” “Sono bellissimeeeeeee...” “ma possiamo prenderle?” queste sono solo alcune delle esclamazioni dei bimbi appena varcata la soglia, con lo sguardo rivolto al soffitto dal quale pendevano i bellissimi doni invisibili: tenendo la luce spenta e lasciando che fossero le sfere ad illuminare la stanza, Lea aveva voluto ricreare il cielo di una notte magica, come quella della Vigilia di Natale.

